



Tivoli, 27 giugno 2019

A tutti i Parroci e
Amministratori Parrocchiali
delle Diocesi di Tivoli e di Palestrina
LORO SEDI

Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Carissimi,

con la presente mi premuro trasmettervi copia del mio decreto Prot. N.C/140/19 del 26 giugno 2019 con il quale ho approvato e promulgato lo Statuto per i Comitati Parrocchiali per le feste religiose che è obbligatorio per tutte le Parrocchie delle Diocesi di Tivoli e Palestrina.

In molte delle nostre comunità parrocchiali, infatti, proprio in questo periodo estivo vengono organizzati festeggiamenti in onore della Vergine Maria e dei Santi Patroni.

Ricordo che d'ora in poi tutti i Comitati Parrocchiali per i festeggiamenti religiosi, in quanto dipendenti direttamente dall'Ente Parrocchia, andranno costituiti ogni anno presentando i nominativi dei membri al sottoscritto per l'approvazione. Gli stessi Comitati Parrocchiali, una volta approvati, sono tenuti ad adeguarsi alla normativa canonica e a quella civile per quanto concerne l'organizzazione delle feste religiose, di qui l'utilità di fornire uno statuto uniforme soprattutto per tutelare l'ente parrocchia da eventuali problemi derivanti dall'organizzazione di tali feste.

Gli uffici delle Curie Vescovili di Tivoli e di Palestrina sono a disposizione per ulteriori chiarimenti, ma soprattutto per aiutare i Parroci e gli Amministratori Parrocchiali, insieme ai membri degli erigendi Comitati Parrocchiali Festeggiamenti, ad adeguarsi al nuovo Statuto.

Con viva cordialità



+ Mauro Parmeggiani
Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina



Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Volendo uniformare gli Statuti dei Comitati parrocchiali per le feste religiose nelle Diocesi di Tivoli e di Palestrina, ma soprattutto adeguarli alle normative canoniche e civili;

visti: gli articoli 1, 2, § 1, 7, § 5 dell'accordo di Revisione del Concordato, eseguito con Legge 121 del 25.03.1985, e l'art. 16.A, Legge 222/1985;

visti: i canoni 31, 1254, 1262, 1276 del Codice di Diritto Canonico;

visti i documenti della Conferenza Episcopale Italiana: "Sovvenire alle necessità della Chiesa, 1989", "Educare alla Legalità, 1992", "Istruzione in materia amministrativa, approvata dalla 54^a Assemblea Generale della CEI del 30-31.5.2005", nonché le norme per la raccolta di offerte, con la mia ordinaria autorità, con il presente

DECRETO APPROVO E PROMULGO

lo Statuto, da me redatto composto da 10 articoli e allegato al presente decreto, ad uso di tutti i Comitati Parrocchiali per le Feste Religiose che si vorranno costituire, in occasione delle medesime feste, nelle Parrocchie delle Diocesi di Tivoli e di Palestrina, dando mandato a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare, riservando a me e ai miei successori ogni altra necessaria approvazione di successive modifiche in toto o in parte.

Dato in Tivoli, dalla Sede Vescovile, in data 24 giugno 2019

Natività di S. Giovanni Battista

Prot. N.C/140/19

Don Ernesto Rapone
Cancelliere Vescovile di Tivoli



+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina

S. Jean Willy Bomo Nkanda
Don Jean Willy Bomo Nkanda
Cancelliere Vescovile di Palestrina



Parrocchia

STATUTO PER L'EREZIONE DEL COMITATO PARROCCHIALE PER LE FESTE RELIGIOSE

Introduzione

Le feste religiose sono state istituite per celebrare i grandi avvenimenti della Storia della Salvezza, nonché le meraviglie operate dal Signore in Maria Santissima e nei suoi servi, i Santi, nonché per promuovere, incrementare, manifestare la fede con pubblica testimonianza. Si deve riconoscere, tuttavia, che esse si riducono, spesso, a semplici manifestazioni culturali o folcloristiche, disancorate da un'autentica adesione di fede. In realtà, queste singolari forme della religiosità popolare, germinate nel passato in una cultura profondamente cristiana, esprimono, ancor oggi, l'ineludibile sete di Dio da parte del popolo e sono meritevoli di una costante attenzione e di una premurosa cura della Chiesa. Le feste che la pietà cristiana ha conservato e tramandato fino ai nostri giorni contengono un patrimonio prezioso di fede che non va dissipata, ma rilanciata e rivitalizzata nell'attuale contesto sociale e culturale con una adeguata opera di evangelizzazione.

*Paolo VI, nell'Esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*, a proposito della pietà popolare, afferma: "essa ha certamente i suoi limiti, e frequentemente aperta alla penetrazione di molte deformazioni della religione [...]; ma se ben orientata, soprattutto mediante una pedagogia di evangelizzazione, è ricca di valori cristiani. Anche papa Francesco, nell'Esortazione Apostolica *Gaudium et Spes* parla della pietà popolare in termini positivi purché, però, corrisponde alle intenzioni più profonde che sottendono ad essa a partire dalla trasmissione della fede da una generazione all'altra (cfr EG 122 ss)*

Art. 1 Definizione

a) Il Comitato Parrocchiale per le Feste Religiose (d'ora in poi denominato semplicemente Comitato) è un organismo pastorale della Parrocchia nella Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Esso rappresenta uno strumento di cui la Parrocchia si dota per aiutare la comunità cristiana a programmare, organizzare e vivere tutte le sue feste religiose.

Fra i compiti istituzionali il Comitato promuove le feste religiose della Parrocchia in piena comunione col Parroco *pro tempore*, col Consiglio Pastorale Parrocchiale e con il Consiglio parrocchiale per gli affari Economici. Il Comitato è chiamato ad aderire alle iniziative della Chiesa Cattolica, a livello universale, ma soprattutto diocesano ed in particolare a quelle promosse nell'ambito della Parrocchia.

b) La Parrocchia è l'Ente ecclesiastico territorialmente competente ad organizzare le feste religiose in onore dei Misteri del Signore, della Vergine Maria e dei Santi (Cfr. art.1 art.2 § 1 dell'Accordo di Revisione del Concordato, eseguito con Legge n. 121 del 25.03.1985).

c) Il soggetto giuridico delle attività svolte dal Comitato è l'Ente Parrocchia: di conseguenza il Parroco, amministratore unico e legale rappresentante dell'Ente Parrocchia, ha le responsabilità civili, penali e fiscali in relazione alle attività del Comitato

Art. 2 Il Presidente

Il Presidente del Comitato è sempre il Parroco, che si avvale della consulenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio parrocchiale per gli affari economici e nel determinare quali feste celebrare, decidere se delegare la loro organizzazione ad un Comitato che avrà scadenza annuale o a più Comitati (uno per ogni singola festa) sempre con scadenza annuale, e nel dare gli orientamenti generali per lo svolgimento dei festeggiamenti esterni.

Art. 3 Costituzione e Nomina del Comitato e durata

Spetta al Parroco, sentito il parere del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio parrocchiale per gli affari economici, **ogni anno** la nomina del Presidente Delegato, il quale a sua volta, gli proporrà i nominativi del Comitato. La lista raccolta dal Parroco sarà sottoposta all'approvazione dell'Ordinario Diocesano. I componenti siano persone inserite nella vita della Comunità parrocchiale, di specchiata onestà e che partecipino agli incontri formativi che la comunità propone.

Art. 4 Sede

Il Comitato ha sede presso la Parrocchia di in,
....., snc, (cap) (RM).

Art. 5 Organismi del Comitato

Gli organismi del Comitato sono:

- a) l'Assemblea Generale dei componenti
- b) il Presidente delegato
- c) Il Segretario
- d) Il Cassiere

Spetta al Parroco la nomina del Presidente delegato, del Segretario e del Cassiere.

Art. 6 Il Presidente delegato

Il Presidente delegato con mandato specifico del Parroco:

- predisponde il programma particolareggiato della festa. Siano esclusi dal programma complessi musicali che non diano garanzia di serietà morale (concerti, teatri di varietà, esibizioni di comici con spettacoli indecorosi). Si favoriscano, invece, iniziative caritative, artistiche, culturali, ricreative e folcloristiche, che, in genere, si attuano in collaborazione con le varie Associazioni operanti sul territorio o, ancor meglio, spettacoli di evangelizzazione, conferenze su temi riguardanti la fede, incontri pubblici con testimoni della fede. Siano ragionevolmente contenute le spese per luminarie, fuochi di artificio, spari e spettacoli.

- redige il piano preventivo di spesa ed il bilancio consuntivo economico della festa entro tre mesi dalla sua celebrazione e la sottopone all'Ordinario diocesano;

- coordina l'organizzazione di tutte le operazioni inerenti allo svolgimento della festa;

- firma, unitamente al Parroco i contratti di spesa e le reversali di incasso;

- esige l'osservanza delle norme civili e religiose;

- tratta le pubbliche relazioni;

- in caso di assenza o di impedimento del Presidente delegato il Parroco nomina un sostituto che agirà dietro suo mandato scritto.

È in facoltà del Parroco aggiungere e/o sostituire, in qualunque momento, per causa grave, il Presidente delegato o altro membro del Comitato.

Art. 7 Il Segretario:

Il Segretario:

- dirama le convocazioni in tempo utile;

- redige i verbali delle singole riunioni su apposito registro che va conservato nell'archivio parrocchiale;

- provvede ad assicurare la debita documentazione nell'archivio parrocchiale;

- stende la relazione finale su tutte le attività svolte.

Art. 8 Il Cassiere:

Il Cassiere:

- tiene la contabilità generale e partitaria di tutte le operazioni di incasso e di spesa riguardanti la Festa;

- fatto obbligo del rispetto delle normative civili in materia fiscale, allegando al consuntivo copie delle fatture e/o ricevute fiscali.

- incassa e deposita il denaro raccolto sul CCP o bancario intestato alla Parrocchia-Comitato Feste ed aiuta il Presidente a redigere i bilanci preventivo e, entro tre mesi dalla celebrazione della festa, consuntivo da presentare all'Ordinario diocesano.

Art. 8 Amministrazione Economica

- a)** I membri del Comitato Feste, debitamente autorizzati collaborano all'organizzazione delle varie attività e alla riscossione delle offerte dei fedeli e di altri Enti offerenti.
- b)** Per garantire il corretto esercizio della raccolta delle offerte, ai fedeli dovrà essere rilasciata la ricevuta per quietanza, con numero progressivo, siglata dal Parroco, che predisporrà i relativi bollettari e li timbrerà con il sigillo della Parrocchia;
- c)** Tutto il movimento economico in occasione della Festa religiosa entra a far parte del bilancio parrocchiale, sul quale verrà versato l'eventuale avanzo di gestione quale sopravvenienza attiva, detratto il 2% che sarà devoluto alla Diocesi di Tivoli o di Palestrina per le opere caritative e pastorali della stessa.
- d)** Terminata la Festa e presentato il bilancio consuntivo, il Comitato e tutti i suoi membri decadono dopo tre mesi e dopo aver presentato all'Ordinario diocesano il bilancio consuntivo della festa. Spetterà al Parroco confermarli o rinnovarli per ulteriori mandati.

Art. 9 Collaborazione con altri Enti

Nel caso in cui il Comune o altro soggetto civile (Comitato costituito ai sensi degli articoli 36 e ss. del Codice Civile, Azienda di Soggiorno, Pro - loco, Regione, Roma Capitale, Associazioni di caduti della guerra, ecc.) organizzi manifestazioni civili in occasione della Festa religiosa, il Parroco abbia cura di regolare, mediante convenzione scritta, i rapporti con l'Ente organizzatore, affinché l'attività e le manifestazioni civili si armonizzino con le celebrazioni religiose e con le esigenze di una Festa religiosa.

Art. 10 Organizzazione della Festa Religiosa

- a)** La preparazione della Festa religiosa sia realizzata con tridui o novene, che curino, in conformità al piano pastorale della Diocesi, la catechesi degli adulti e dei giovani, le confessioni, le visite agli ammalati, ecc.
- b)** Si predispongano opportuni sussidi liturgici per la preghiera durante le processioni
- c)** Nel giorno della Festa non si moltiplichli il numero delle celebrazioni eucaristiche.

Sarà il Parroco a stabilire, secondo le esigenze pastorali della Parrocchia, luoghi e orari delle celebrazioni eucaristiche e delle processioni osservando sempre le disposizioni liturgiche e le procedure delle stesse soprattutto per quanto riguarda la celebrazione della S. Messa nelle domeniche.

Tra l'inizio di una celebrazione e l'altra ci sia almeno l'intervallo di due ore, al fine di favorire la partecipazione al sacramento della Riconciliazione ed una minima preparazione degli animatori della celebrazione.

d) La Processione è una manifestazione pubblica di fede. Per evitare che diventi una contro-testimonianza, si provveda perché, lungo il percorso, si alternino momenti di preghiera, canti ed eventuali interventi musicali.

Durante la Processione non è permessa la raccolta di offerte.

La Processione si chiude con la preghiera comune e con la benedizione del sacerdote. Quella eucaristica è riservata solo per le solennità del Corpus Domini.

I portatori delle statue siano persone che vivono la vita parrocchiale e svolgono tale servizio in armonia e con dedizione preparandosi con opportuni momenti formativi.

e) Il ruolo della Banda Musicale che partecipa alla processione è principalmente quello di sostenere musicalmente i canti religiosi del popolo. È vietata, perciò, l'esecuzione di brani musicali non confacenti al carattere sacro della processione.

Le stesse manifestazioni culturali e ricreative, se sono segno di gioia devono significare, nella comunità cristiana, i contenuti del Vangelo.

Letto e approvato, in data ____ / ____ / ____.

*I membri del Comitato per feste religiose della
Parrocchia di
per la festa di dell'Anno*

Il Parroco Pro Tempore

Approvato da Mons. Vescovo in data ____/____/_____

Il Cancelliere Vescovile
